

Al Carignano

Celestini e la lotta di classe Sul palco il dramma precari nel festival "Prospettiva 09"

MAURA SESIA

CAMBIA sempre per restare costantemente uguale, come le vite dei precari che descrive. Ascanio Celestini porta i suoi "Appunti per un film sulla lotta di classe" alle 21.30 al teatro Carignano nella cornice del festival "Prospettiva09". Lo spettacolo è frutto di una ricerca che Celestini ha cominciato nel 2005 seguendo la vicenda degli operatori a progetto dell'Atesia, il call center più grande d'Italia. Il carismatico narratore ha raccolto un'enorme massa di appunti intercambiabili, che vanno a nutrire e a variare le repliche: la costante è che si abbandona via via l'antesignano tema del lavoro precario per trattare la lotta di classe. Due ore di parole intervallate dalla musica di Roberto Boarini al violoncello, Gianluca Casadei alla fisarmonica, Matteo D'Agostino alla chitarra, districandosi tra i casi personali di mille curiosi personaggi. Il protagonista legge Marx e la Settimana Enigmistica, ha una madre che combatte la depressione lustrando il bagno, un fratello che parla al contrario, un gatto misterioso e forse stitico. La produzione è di Fabbrica in collaborazione con il Teatro Stabile dell'Umbria.

Oggi e domani alle 20 nella manica corta della Cavallerizza Reale Amnesia vivace presenta "Risorgimento pop", di e con Daniele Timpano e Marco Andreoli. Una pièce sull'Italia che non c'è, che se è sorta, poi è caduta, un'opera sul Risorgimento ed i quattro padri della patria, Mazzini, Garibaldi, Cavour e Vittorio Emanuele. In scena due attori ed un pupazzo che rappresenta il cadavere di Giuseppe Mazzini. Timpano è drammaturgo etichettato come anarco-dadaista, ha scritto "Duxin scatola" ed "Ecce robot!", ha ideato ed organizza la rassegna "Ubu settete, fiera di alterità teatrali".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ascanio Celestini

